

Yvonne ha appena compiuto cento anni, Ginevra ne ha ventidue: la signora anzianissima ha alle spalle un passato estremamente originale, da donna dinamica e contro corrente, visto che lei, Yvonne Girardello, è stata la prima hostess d'Italia nel 1947, volando sui DC-3 della compagnia Transadriatica che collegava l'Aeroporto Nicelli del Lido di Venezia a numerose destinazioni nazionali ed estere. Ginevra Borghi ha un presente di studi universitario alla Facoltà di Scienze Politiche a Bologna e di impegno civico nei confronti della sua città.

Yvonne (che di cose da raccontare ne ha, prima tra tutte la curiosità legata alla sua qualifica di lavoro appena assunta, visto che la parola "hostess" non esisteva, risultava come "addetta al bar dell'aereo") e Ginevra sono soprattutto entrambe veneziane. Decidono di lasciare una importantissima testimonianza, l'anziana ricorda, la giovane riordina le memorie e scrive: nasce così il libro *La battaglia del Fronte per la difesa di Venezia e della sua Laguna. 1966/1973*, edito dal Centro Internazionale della Grafica di Venezia (15 euro), vicende "vissute in prima persona da Yvonne Girardello e da lei stessa descritte per ridare dignità storica a quegli avvenimenti che sono stati dimenticati soprattutto dai veneziani", scrive Pietro Lando nella prefazione.

Ma di che avvenimenti stiamo parlando? E perché i veneziani, attenti alle vicende drammatiche e varie che da decenni preoccupano sullo stato della loro Laguna e di Venezia, hanno dimenticato quello che succedeva in città dopo l'Acqua Grandissima del novembre 1966?

In questi giorni di allarmi meteorologici e disastri ambientali in tutta Italia, anche i non veneziani riescono a capire le conseguenze della devastazione di quel fatidico novembre di quasi sessant'anni fa.

# HANNO OSATO

chiamare bugiardi e diffamatori degli onesti cittadini che hanno esposto verità incontestabili e controllabilissime. Questo è un lusso che non può concedersi nè il "primo cittadino" Favaretto-Fisca, nè i suoi tre soci D.C. **BASTA** con le chiacchiere vuote; il **FRONTE** ha esposto fatti e citato documenti precisi. Si dia, se si può, la prova del contrario.

## IL FRONTE

nel riaffermare l'assoluta veridicità di quanto segnalato nel proprio manifesto "NESSUNO VI HA MAI DETTO", denuncia la provocazione di queste persone che hanno l'audacia di insolentire ed offendere cittadini onorati.

### CHIEDE

a questi uomini di valutare molto seriamente l'opportunità di sparire senza indugio dalla scena politica

### INVITA

la cittadinanza ad affidare, col suo voto di giugno, la Città in mani ben diverse

### COMUNICA

che se una querela venisse presentata dai firmatari del manifesto sigg.:

FAVARETTO FISCA Ing. GIOVANNI

GRANDESSO dr. MICHELE

ORCALLI dr. VITO MARIO

FALCON avv. GIORGIO

**non verrà accettata alcuna remissione o ritiro della stessa, riservandosi il Fronte di agire con tutti i mezzi legali nei confronti dei predetti signori.**

**FRONTE PER LA DIFESA DI VENEZIA**

# IL COMITATONE

si riunisce giovedì 9 luglio a Ca' Giustinian' per discutere:

- sul **VINCOLO**
- sulla **RELAZIONE SUPINO**
- sull'**ARGINE DEL CANALE DEI PETROLI**

il **FRONTE** parla da mesi di questi problemi!

- il **VINCOLO** sulla laguna è la necessaria misura temporanea di salvaguardia in attesa di un piano comprensoriale approvato dalla popolazione.
- la **RELAZIONE SUPINO** (che il Fronte per primo ha resa nota) conferma la pericolosità del canale dei petroli e degli interramenti.
- la proposta di **ARGINATURA** del canale dei petroli riconferma che il canale e gli interramenti sono negativi; ma il **COMITATONE**, invece che salvare la laguna riportandola al suo vecchio equilibrio idraulico ed ecologico, vuole apportare una ulteriore definitiva modificazione all'ambiente in cui viviamo.

## E L'INQUINAMENTO DELL'ARIA?

si farà anche qui un "argine", magari una bella campana di vetro su Venezia?

## CITTADINI

la situazione è ormai drammatica e insostenibile!

Dopo giorni e giorni di puzzo nessuno ha saputo (o voluto) dirci cosa abbiamo respirato e perchè, nei pressi delle zone industriali l'acqua assume i colori più incredibili, i pescatori sono esasperati, i commercianti risentono sempre più dell'esodo dal centro storico, gli operatori turistici vedono i turisti allarmati dirottare per altre località.

Gli abitanti di Marghera vivono in condizioni disumane, respirando vapori melitici!

Dimostriamo compatti al **COMITATONE** il nostro disgusto per come stanno andando le cose! Il **FRONTE** invita gli abitanti del centro storico, delle isole e della terraferma a partecipare al corteo acqueo di protesta in programma alle ore 9 di giovedì 9 luglio e poi intervenire alla riunione del **COMITATONE** nella tarda mattinata.

**Fronte per la difesa di Venezia  
e della sua Laguna**



# 250 MILIARDI

*Gli amministratori civici, col pretesto della difesa dei poteri locali, vorrebbero ora disporre dei 250 miliardi che lo Stato ha garantito per la salvezza della città e della Laguna.*

## EGCO LE LORO CREDENZIALI:

- Dieci anni di amministrazione fallimentare
- Nessun provvedimento atto a frenare l'esodo e il degrado socio-economico
- Trascuratezza completa persino nelle piccole manutenzioni
- Meschinità di lotte per predomini personali
- Una giunta che supera la sua eterna crisi solo per presentare querele, mentre si accumulano insoluti problemi vitali per la Città
- Continuo sabotaggio del Centro storico per precisi interessi elettorali che richiedono per prezzo la morte di Venezia

**SONO "ESSI" CHE VOGLIONO RIDURRE VENEZIA AD UN MUSEO  
NEPPURE UNA LIRA DEVE ESSERE LORO AFFIDATA**

**Lo Stato garantisce il prestito  
Lo Stato provveda alla sua gestione**

## VENEZIANI

*Pretendiamo che si ponga fine a questa situazione che ci squalifica di fronte al mondo.*

*Di poteri locali così gestiti Venezia non sa che farsene!*

IN COMPLESSO - VENEZIA - 12. MARZO 1981

**IL FRONTE PER LA DIFESA DI VENEZIA**

Dopo la Grande Alluvione de 1966, i veneziani dichiararono guerra ai loro amministratori per assicurare la salvaguardia della loro città e della Laguna. Fu una battaglia dura che si protrasse per sei anni,

fino al varo della Legge Speciale per Venezia del 1973. Anni di lotta che Yvonne Girardello ricorda intensamente, lei, paladina delle denunce contro scavi, manomissioni, interramenti di vaste zone lagunari, distruzione delle barene. Lei, che durante la tragica notte del 4 novembre 1966 aveva avuto il suo negozio di lingerie in via XXII marzo distrutto come la maggior parte dei piani bassi di Venezia, aderì al movimento che confluì nel Fronte per la difesa di Venezia e della sua Laguna, facendo sì che a colpi di dibattiti nelle aule dei Tribunali, stampa e opinione pubblica, nazionali e mondiali, venissero informate del pericolo che correva la città, ricca di arti e memorie di mille anni.

Sessant'anni fa le informazioni non viaggiavano sui media rapidamente, e ci volle l'arrivo in Laguna di Indro Montanelli per suscitare interesse, indignazione, allarme, attenzione, per lo stato dei monumenti veneziani, corrosi dagli elementi inquinanti della vicina zona industriale che si allargava a dismisura. Imputata la zona industriale di Marghera e Mestre, che diventava città operaia, scaricando nell'atmosfera quei fumi e quelle particelle deleteri per umani e antichi manufatti. Lavoro contro difesa dell'ambiente, occupazione e sviluppo in contrasto con tutela dei monumenti, eterna e tragica realtà che necessita di conoscenza, scienza, razionalità, equilibrio. Tutto quello che in quegli anni non era concepibile. E allora avanti con i manifesti di denuncia, che comparivano sui vetri dei negozi veneziani, scritti in maniera semplice e diretta, come "Noi veneziani diciamo no al CANALE MALEDETTO (canale dei petroli, iniziato negli anni Cinquanta e approfondito fino a sedici metri negli anni successivi, creando un vero e proprio fiume impetuoso dentro le basse acque lagunari)... Un porto dei petroli in Laguna è un assurdo..." Ribadendo il concetto di come la volontà dei cittadini veneziani fosse quella di mantenere la sopravvivenza fisica della città stessa.

**Veneziani,**

# due pescatori

stanno per essere trascinati in Tribunale rei di aver manifestato contro l'apertura del Canale dei Petroli in difesa della laguna, delle loro famiglie e del loro lavoro.

**E' la prima volta dopo decenni che le autorità si occupano dei pescatori,**

ma per colpirli con un provvedimento di

# REPRESSIONE

**Veneziani,**

la sorte di questi due uomini è affidata alla vostra solidarietà di cittadini.

il Fronte per la Difesa di Venezia



# MENTRE IGNARI

festeggiavamo il Natale sul fronte delle barene giorno e notte le chiatte al soldo del Consorzio per l'ampliamento delle Zone Industriali continuavano a riempire di sabbia i cassoni di colmata per uccidere definitivamente le barene.

Per metterci tutti di fronte al fatto compiuto, per mettere anche il Comitato di fronte al fatto compiuto.

## VENEZIANI

Le barene sono il polmone della Laguna: senza barene la Laguna muore, con la distruzione della Laguna muore la nostra Città.

## DIFENDIAMOCI

Pretendiamo la sospensione di ogni lavoro finchè non siano compiuti gli studi sul modello della Laguna.

Fronte per la Difesa di Venezia

Se non fossero fatti realmente accaduti, potrebbe essere lo scenario di un film, che racconta come assieme agli articoli e film di Montanelli (“Non c’è più tempo da perdere”; “Venezia non è più padrona di se stessa”) il Fronte per la difesa di Venezia accentua i suoi interventi fino all’eclatante blocco del primo gigante del mare di passaggio alla bocca di porto di Malamocco, la petroliera “Cortemaggiore” costretta da un corteo di barche di pescatori e veneziani a gettare l’ancora, unica donna presente Yvonne. Avvenne un clamoroso arrembaggio con conseguente denuncia per due pescatori trascinati in tribunale. Nonostante proteste e contestazioni scientifiche il canale fu aperto nell’agosto 1971.

Le accuse contro una classe dirigente inetta e contro una Democrazia Cristiana che gestiva il potere in città continuarono: alta fu la denuncia e l’attenzione dopo lo stanziamento internazionale di 250 miliardi di lire come prestito a basso interesse e a lunga scadenza per Venezia, somma che secondo il Fronte poteva scatenare appetiti di politici. Il manifesto è tutto da leggere:

Dieci anni di amministrazione fallimentare. Nessun provvedimento atto a frenare l’esodo e il degrado socioeconomico. Trascuratezza completa persino nella piccola manutenzione. Continuo sabotaggio del centro storico per precisi interessi elettorali. SONO ESSI CHE VOGLIONO RIDURRE VENEZIA A UN MUSEO. NEPPURE UNA LIRA DEVE ESSERE LORO AFFIDATA. Un copione ancora oggi attuale, frasi ancora oggi serpeggianti, concetti branditi come vessilli da molti abitanti della città antica.

Una Legge Speciale “grondante di speranze per la salvaguardia fu tradita dalle feroci opposizioni politiche, aizzate dalla comparsa di tanti miliardi...” Ed ecco comparve il *Comitatone*, così chiamato in città per il numero dirompente di esperti per la tutela della Laguna che nel 1966 furono ben 73, arrivò il drammatico rapporto UNESCO del 1969, che recitava

Prima che siano trascorsi settant’anni, le piazze, le strade e i piani terra delle case rimarrebbero costantemente sotto il livello dell’acqua e Venezia sarebbe allora praticamente inabitabile.

La Legge Speciale fu varata il 13 aprile 1973 dichiarando Venezia “di preminente interesse nazionale”. Dei trenta miliardi di lire, stanziati precedentemente, ne furono spesi dieci per il sestiere di Castello, mentre venti “furono deviati a Mestre e Marghera per costruire nuove case e per neutralizzare l’inquinamento degli scarichi fognari della terraferma” che scaricavano in Laguna. “O sono ladri o sono degli inetti” scrisse Montanelli sul *Corriere della Sera* il 22 giugno 1971. Oltre 12.000 cittadini firmarono una lettera aperta al Presidente della Repubblica, tutta da leggere e da ri-sottoscrivere anche oggi. La Legge Speciale è ferma dal 1975: i veneziani, e tra questi Yvonne, aspettano risposte.

Il libro è testimonianza importante, eredità che molti di noi non conoscevano, raccolta di



documentazione per moti versi ancora attuale, incitamento a un impegno civico che si basi sulla conoscenza con la precisa volontà di tutelare un tesoro prezioso dove i veneziani hanno privilegio, fortuna e volontà di continuare a vivere. Memoria della città antica, da conservare in un archivio prezioso: modernissima manifestazione di un movimento d'opinione "contro le trasformazioni e distruzioni in laguna", come scrive Lando.

Yvonne e Ginevra hanno presentato il libro, una sorridendo in video da casa, l'altra in emozionata presenza, presso lo spazio Bevanda di Malamocco, di fronte a un numerosissimo pubblico.

y.





Ginevra Borghi alla presentazione de *La Battaglia per la difesa di Venezia e della sua Laguna 1966/1973* al Gruppo Bevanda di Malamocco, 13 maggio 2023



Pietro Lando e Ginevra Borghi alla presentazione de *La Battaglia per la difesa di Venezia e della sua Laguna 1966/1973* al Gruppo Bevanda di Malamocco, 13 maggio 2023. In collegamento da casa s'intravede Yvonne Girardello.